GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 12 OTTOBRE — NUM. 239

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........................ »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del* 18 *settembre* 1882.

SIRE,

Il fondo di lire 676,183 accordato colla legge 18 luglio 1878, num. 4457, per la costruzione di una nuova Dogana in Milano, riuscì insufficiente a far fronte a tutte le spese occorse, specialmente per l'occupazione, che si rese necessaria, di aree e fabbricati pel raccordamento di tale edifizio colla ferrovia.

Farà d'uopo perciò presentare, a suo tempo, al Parlamento un disegno di legge per chiedere l'ulteriore fondo, che sarà indispensabile; ma intanto non sarebbe possibile ritardare il pagamento di una somma di lire 85,000 per lavori compiuti e collaudati, mentre non si ha più disponibile, sull'assegno all'uopo concesso, che una rimanenza di lire 55,000.

Manifestandosi quindi l'assoluta necessità di provvedere, nell'interesse dell'Amministrazione, al pagamento di detta somma di lire 85,000, il Consiglio dei Ministri deliberò che si avesse a prelevare la mancante somma di lire 30,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, valendosi della facoltà consentita dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale.

Ed a tale effetto il riferente si onora rassegnare alla sanzione della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento in parola.

Il Num. **1024** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,273,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,727,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire 30,000 (lire trentamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 98, *Spese per la costruzione in Milano di una Dogana centrale e per il raccordamento di essa colla ferrovia* (legge 18 luglio 1878, n. 4457), del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del* 18 *settembre* 1882.

SIRE,

In seguito ad insistenti premure di Municipi e privati per l'aumento di stazioni ippiche, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fu obbligato ad acquistare nuovi stalloni, e per naturale conseguenza ebbe a sostenere maggiori spese per nutrizione e governo dei cavalli, nonchè pel personale veterinario e di custodia. Ond'è che l'assegno del capitolo n. 11, *Razze equine*, del bilancio di detto Ministero, stabilito in base alla situazione degli stalloni al 1° gennaio, è risultato insufficiente a provvedere alle ordinarie spese di mantenimento e lascia fin d'ora presumere una deficienza di lire 44,500.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri deliberò che,

all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale. si avesse a procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della predetta somma di lire 44,500, mediante il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione di V. M.

Il Num. **1025** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,303,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,697,000;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 558 (Serie 3ª), è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire 44,500 (lire quarantaquattromila cinquecento), da portarsi in aumento al capitolo n. 11, *Razze equine*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 19 *settembre* 1882.

SIRE,

Alcuni straordinari provvedimenti che il Governo fu in quest'anno obbligato ad adottare d'urgenza affine di tutelare l'ordine pubblico, cagionarono una maggiore spesa a carico del capitolo n. 63, *Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica*, del bilancio dell'Interno, il cui stanziamento non potè sopperirvi perchè già impegnato per altre imprescindibili occorrenze.

Trattandosi ora di provvedere al pagamento delle incontrate maggiori spese, il Consiglio dei Ministri ravvisò la convenienza di procurarsi i necessari fondi valendosi del disposto dall'art. 32 della legge di Contabilità generale.

In coerenza pertanto di tale deliberazione, il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 76,000 in aumento al surriferito capitolo.

Il Num. **1026** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,347,500 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,652,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire 76,000 (lire settantaseimila), da portarsi in aumento al capitolo n. 63, *Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica - Soprasoldo ad agenti di sicurezza pubblica*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **1020** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le note del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al presidente del Consiglio d'amministrazione della Scuola-podere di Roma, in data del 5 luglio 1879, n. 11556, ed al prefetto di Roma, in data del 1° marzo 1880, n. 4091, per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Roma, in data del 9 dicembre 1881, e del Consiglio comunale di Roma, in data del 22 dicembre 1881;

Viste le conclusioni della conferenza tenuta il 23 maggio 1882 dai delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e della provincia di Roma;

Vista la nota 24 luglio 1882, n. 2175, del sindaco di Roma al presidente della Commissione provinciale per la trasformazione della Scuola-podere in Scuola pratica di agricoltura;

Vista la legge 5 luglio 1882, numero 858 (Serie 3ª), che approva il bilancio definitivo di previsione della spesa pel

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola-podere esistente in Roma, trasformata secondo le disposizioni di questo decreto, è costituita in Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in apposito regolamento.

Questo regolamento verrà redatto dal Consiglio di amministrazione della Scuola su proposta del direttore, e sottoposto all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura.

Art. 3. Il Consiglio di amministrazione è composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due delegati della provincia di Roma, di uno del comune di Roma, e del direttore della Scuola.

I consiglieri elettivi durano in ufficio due anni; si rinnovano per metà ogni anno; sono rieleggibili. Fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti, e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce, anno per anno, le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami, approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio di amministrazione il conto consuntivo dell'annata trascorsa; il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interna; proporre i programmi d'insegnamento all'esame ed all'approvazione del Consiglio didattico, e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento della istituzione, e che per disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservata ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto degli accordi intervenuti cogli altri Corpi fondatori, la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese d'istituzione concorrono il Governo, col contributo di lire 10,000, e la provincia di Roma, colla cessione alla Scuola pratica di tutto ciò di cui è stata sinora fornita la Scuola-podere.

Art. 11. Nelle spese di mantenimento contribuiscono il Governo con annue lire 8000, la provincia di Roma con annue lire 15,000, ed il comune di Roma con annue lire 3000.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regio decreto del 3 agosto 1882:

San Pietro cav. Pietro, maggiore comandante la fortezza di Exilles, e

Charmet Vincenzo, maggiore addetto al comando della fortezza di Genova, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 16 settembre 1882;

Pacca marchese Tiberio, capitano d'artiglieria (treno), addetto al comando della Divisione militare di Roma, promosso maggiore e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante la fortezza d'Exilles a decorrere per le competenze dal 16 settembre 1882.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1882:

Delia Giovanni, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe addetto alla Direzione territoriale di Ancona, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 settembre 1882.

Con Regi decreti del 4 settembre 1882:

Gottardi Luigi, capitano medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gottardi Luigi, capitano medico in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio a datare dal 16 settembre 1882, con anzianità del 15 luglio 1878, e destinato al distretto militare di Lucca.

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** in ritiro dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente** e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Meroni Luigi, domiciliato a Palermo;
Benech Paolo, id. Luserna San Giovanni (Pinerolo);
Valsecchi Giuseppe, id. Catanzaro;
Lessandrini Leopoldo, id. Brugnera (Udine);
Baiardo Giovanni, id. Cagliari;
De Bertoldi Giovanni, tenente di complemento nel 76° fanteria, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento;

Gli **allievi** del 2° anno di corso della Scuola militare ed i **sottufficiali** qui sottoindicati sono nominati al grado di **sottotenente commissario** nel corpo di Commissariato militare:

D'Erasmo Francesco, allievo, destinato alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma;
Grippo Vincenzo, id., id. id. Chieti;
Camoletto Giuseppe, furiere 2° granatieri, id. id. Verona;
Robotti Luigi, allievo, id. id. Napoli;
Marchese Ernesto, id., id. id. Salerno;
Molini Sergio, furiere maggiore 37° fanteria, id. id. Padova;
Lospinoso Donato, allievo, id. id. Bari;
Giusta Francesco, id., id. id. Catanzaro;
Ferrara Filippo, sergente 30° fanteria, id. id. Piacenza;
Amato Gaetano, allievo, id. id. Palermo;
Salvo Felice, id., id. id. Messina;
Zottoli Gesummino, furiere 13° fanteria, id. id. Genova;
De Sciora Alfredo, allievo, id. id. Torino;
Campoccia Francesco, id., id. id. Alessandria;
Conti Luigi, sergente 9° artiglieria, id. id. Bologna;
Tassi-Carboni Vittorio, allievo, id. id. Milano;
Peretti Paolo, id., id. id. Brescia;
De Carolis Giovanni Battista, furiere 14° artiglieria, id. id. Ancona;
Graziani Salvatore, id. 27° fanteria, id. id. Firenze;
Carenzio Flaminio, sergente 2° genio, id. id. Perugia;
Lazzarino Giuseppe, id. 1° id., id. id. Napoli;
Tiberio Ferdinando, furiere 25° fanteria, id. id. Palermo;
Zambrano Francesco, id. 65° fant., id. id. Perugia;
Gilio Edoardo, sergente 30° id., id. id. Napoli;
Del Vecchio Giuseppe, sergente 3° battaglione d'istruzione, destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Montanini Luigi, id. 2° artiglieria, id. id.;
Falivene Giuseppe, id. 19° fanteria, id. id.;
De Gregorio Giacomo, id. 17° fanteria, id. id.;
Gatti Giuseppe, id. 7° artiglieria, id. id.;
Pattini Primo, furiere 5° fanteria, id. id.;
Galleani cav. Pietro, maggiore commissario addetto alla Direzione di Commissariato della Divisione di Bari, collocato nella posizione di servizio ausiliario a decorrere dal 1° ottobre p. v.;
Croppi cav. Edoardo, capitano commissario addetto alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Torino, id. id.;
Pacca marchese Tiberio, maggiore comandante la fortezza di Exilles, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal 1° ottobre 1882;
Martinoja Carlo, capitano Direzione artiglieria di Verona (Comando locale di Milano), promosso maggiore e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante la fortezza di Exilles, a decorrere, per le competenze, dal 1° ottobre 1882;
Boero Giuseppe Angelo, id. Direzione artiglieria di Genova, id. id. id. con destinazione presso il Comando della fortezza di Genova, a decorrere, per le competenze, dal 1° ottobre 1882;
Martorelli comm. Carlo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° ottobre p. v.;
Buonajuti cav. Ettore, caposezione di 1ª classe M. id., promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, a datare dal 1° ottobre p. v.

Con R. decreto 12 settembre 1882:

Quercia Nicola, tenente nel reggimento cavalleria Caserta (17°), promosso capitano nello stesso reggimento.

Con RR. decreti del 18 settembre 1882:

Brosca Gaetano, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Palermo, promosso maggiore medico continuando come sopra;
Bizzarri Rodolfo, tenente medico nel 53° reggimento fanteria, id. capitano medico id. id.;
Ghirotti Felice, id. 14° id. id., id. id.;
Fabozzi Francesco Saverio, id. cavalleria Alessandria (14°), id. id.;
Maffoni Giovanni, capitano nel reggimento cavalleria Roma (20°), promosso maggiore nel reggimento cavalleria Novara (5°);
Carcano Giuseppe, id. id. Aosta (6°), id. id. Roma (20°);
Binda Bartolomeo, id. id. Milano (7°), id. id. Monferrato (13°);
Musso Maurizio, id. id. Novara (5°), id. id. Foggia (11°);
Valfrè di Bonzo nob. Andrea, id. id. Roma (20°), id. id. Alessandria (14°);
Incisa di Camerana Alberto, id. nel corpo di stato maggiore, id. id. Genova (4°);
Campo-Fregoso marchese Luigi, id. id., id. id. Guide (19°);
Severgnini Paolo, tenente nel regimento cavalleria Saluzzo (12°), promosso capitano nel reggimento stesso;
Napodano Giovanni, id. id. Savoia (3°), id. id. Roma (20°);
Salvadori Plinio, id. id. Alessandria (14°), id. id. Roma (20°);
Bersani Paolo, id. id. Alessandria (14°), id. id. Novara (5°);
Castelli Giovanni, id. id. Aosta (6°), id. nel reggimento stesso;
Romani Alfredo, id. id. Montebello (8°), id. id. Milano (7°);
Morra di Carpenea Vincenzo, id. id. Vittorio Emanuele (10°), id. id. Piemonte Reale (2°);
Formosa Michele, id. id. Genova (4°), id. id. Aosta (6°);
Milano Vincenzo, sottotenente veterinario nel 9° reggimento artiglieria, promosso tenente veterinario nello stesso reggimento;
Bianchi Giovanni, capitano nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° ottobre 1882;
Gadda Carlo, sottotenente nel reggimento cavalleria Guide (19°) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Voghera, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Porro Felice, capitano nei carabinieri Reali (Legione Verona), promosso maggiore nell'arma stessa;
Lovisolo Giovanni, tenente id. (id. Bologna), id. capitano id.;
Dani Gaspare, sottotenente id. (id. Napoli), id. tenente id.;
Ortolani Giovanni, tenente nel 24° reggimento fanteria, trasferto nell'arma dei carabinieri Reali;
Panzetti Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;
Ponza di S. Martino cav. Coriolano, maggiore di stato maggiore, incaricato delle funzioni di capo di divisione al Ministero della Guerra;
Racagni cav. Felice, colonnello nell'arma di fanteria (comandante il 10° bersaglieri), trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità e destinato al comando del corpo.

Con **RR. decreti** *del giorno* 29 *agosto* 1882 *vennero fatte le seguenti promozioni nel Corpo R. delle Miniere:*

I signori Cordaro Alfonso, Manara Giuseppe e Caciopp Antonino furono promossi da aiutanti ingegneri di 2ª classe ad aiutanti ingegneri di 1ª classe, ed i signori Lentini Gerlando, Cassetti Michele, Perrone Eugenio e Tramiti Giuseppe furono promossi da aiutanti ingegneri di 3ª classe ad aiutanti ingegneri di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di settembre 1882:

Serra cav. Bartolomeo, conservatore delle ipoteche a Casale Monferrato, collocato a riposo;

Lanzavecchia Vincenzo, ispettore demaniale al circolo di Rossano, collocato in aspettativa per motivi di salute per 3 mesi;

Bossi Luigi, ricevitore del registro in aspettativa, prorogata l'aspettativa a tutto febbraio 1883;

Ferraironi Pietro, id. id. id., id. id. al 1° marzo id.;

Serafino Giuseppe, id. id. sospeso, dispensato dall'impiego;

Forti Giov. Battista, id. id. in Lentini, collocato in aspettativa per motivi di salute per 3 mesi;

Barrabini Catania Nicolò, id. del Demanio e Fondo culto di Modica, traslocato all'ufficio del Demanio di Giarre;

Occioni Bonaffous dott. Amato, id. del registro a Ravenna, id. id. degli atti civili e successioni di Treviso;

Borlone Pompeo, id. id. a Senigallia, traslocato nella stessa qualità a Piacenza;

Norcia Alberto, id. id. a Spaccaforno, id. id. id. a Palmi;

Colla Coriolano, id. id. a Pesaro, id. id. id. a Ravenna;

Matteucci dott. Pompeo, id. id. a Fano, id. id. id. a Pesaro;

Arcari Luigi, id. id. a Santa Croce di Magliano, id. id. id. a Ronciglione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 6 settembre 1882:

Cafiero Giuseppe I, commesso, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per infermità che lo ha reso inabile al servizio, e contemporaneamente ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 16 settembre 1882:

Trojani Giov. Battista, guardafili, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriali decreti del 17 settembre 1882:

Viani Caterina, ausiliaria, è nominata commesso con l'annuo stipendio di lire milleduecento;

Villello Antonio, già segnalatore semaforico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito ad accordi presi dal Ministero dei Lavori Pubblici con le Amministrazioni ferroviarie del Regno, e con le Società riunite di Navigazione Generale Italiana, si sono portate alcune modificazioni alle norme ed avvertenze pei viaggi degli elettori politici, già pubblicate in questa *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio 1880.

Pertanto rinnovando la pubblicazione delle norme medesime si trova opportuno di ripetere in pari tempo l'avvertenza che le dichiarazioni da rilasciarsi dai sindaci agli elettori devono indispensabilmente essere a stampa nella forma dei moduli già riportati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre corrente, n. 236, rifiutandosi le Amministrazioni ferroviarie di ricevere le dichiarazioni manoscritte.

Norme pei viaggi degli elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per cento di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe, sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione, quando la distanza da percorrere non supera i 300 chilometri. Oltre i 300 chilometri il termine per fruire del ribasso è aumentato di un giorno.

Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A*, rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate potrà aver luogo: o direttamente e mediante un solo biglietto, semprechè trattisi di viaggio totale o parziale sulle linee Alta Italia, Romane, Meridionali, oppure da ferrovia a ferrovia, mediante altrettanti biglietti separati quante saranno le Amministrazioni diverse o le linee staccate.

Nel primo caso lo scontrino n. 1 sarà riempito indicandovi il tratto che l'elettore dovrà percorrere da una stazione delle linee Alta Italia ad altra delle Romane o delle Meridionali, o viceversa, ed egli acquisterà un solo biglietto per l'intero viaggio fra esse due stazioni.

Nel secondo caso il numero degli scontrini riempiti dovrà corrispondere a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate; ogni scontrino indicherà il tratto parziale che l'elettore avrà a percorrere sulle linee di ciascuna Amministrazione o sopra linee staccate, ed egli acquisterà, a partenza e successivamente nelle stazioni di transito o nelle stazioni testa di linea, i singoli biglietti necessari per compiere l'intero viaggio.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;

Linee delle Romane;

Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;

Linee Siciliane;

Lago Maggiore;

Lago di Garda.

Nel già detto primo caso saranno, occorrendo, compilati se-

parati scontrini per le linee Siciliane e pei laghi Maggiore e di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali; perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio, ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti, potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto, per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B*, che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

La stessa riduzione del 75 per cento, in base alle preindicate norme, è accordata agli elettori anche sulle ferrovie Sarde, Venete e Sicula-Occidentale, nonchè sui piroscafi delle Società riunite di Navigazione Generale Italiana. Pei viaggi su queste ferrovie e sui piroscafi sarà necessaria la compilazione di separati scontrini.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del demanio

Prospetto *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di settembre del 1882	321	1402	96	76	581,733 03	701,222 90
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	1895	6573	62	43	3,122,781 52	3,814,551 85
Nell'anno in corso	2216	7976	59	19	3,704,514 55	4,515,774 75
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto settembre 1882	139209	588940	76	67	444,182,479 96	568,526,681 73

Roma, addì 8 ottobre 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. Canali.

Il Direttore Generale
Tesio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle privative industriali

Si rende noto che il signor Mallet Jules Théodore, a Parigi, concessionario di una privativa industriale rilasciatagli con attestato del 30 settembre 1876, vol. XVII, n. 419, per un trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les machines à vapeur locomotives*, essendo stato compreso nell'elenco n. 102 (4° trimestre 1881) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, Supplemento al n. 124 del 26 maggio 1882, col n. 10, ha giustificato d'aver pagato in tempo utile la detta tassa annuale.

S'invitano perciò i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio ed arti, procuratori generali presso le Corti d'appello e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali a procedere alla cancellazione del nome del sovramenzionato concessionario signor Mallet dall'elenco suddetto.

Roma, addì 11 ottobre 1882.

Pel Ministro: Raciopp.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, notifica che il cavo fra Shanghai ed Amoy (China) è ristabilito.

La corrispondenza per Amoy riprende quindi la via meno costosa austro-russa colle tasse relative.

Roma, il 10 ottobre 1882.

Avviso.

Il giorno 9 corrente in Bomba, provincia di Chieti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 ottobre 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un suo nuovo articolo sulle faccende d'Egitto, dichiara che tutti gli inglesi, senza distinzione di partito, si associeranno cordialmente al desiderio del signor Gambetta, che, cioè, nulla venga a turbare le buone relazioni della Francia coll'Inghilterra. " Ma, prosegue il *Times*, essi non potrebbero ammettere che il loro rifiuto di ricostituire l'antico controllo possa essere legittimamente considerato come una causa di dissenso.

" Il controllo in Egitto ha fatto il suo tempo, e l'Inghilterra, che ha sola attualmente la risponsabilità del mantenimento dell'ordine, deve esercitare dei poteri molto più ampi che non sono quelli che si potrebbero assegnare ad una Commissione di controllo qualunque. "

Secondo un telegramma che il *Daily News* ha ricevuto dal Cairo, il signor Malet avrebbe dichiarato al kedivè che il controllo verrebbe abolito, e che le sue attribuzioni verrebbero affidate alla Commissione del debito pubblico.

Il signor Malet avrebbe promesso pure a Tewfik che i sottosegretariati di vari dipartimenti dell'amministrazione saranno affidati a funzionari inglesi.

Un telegramma dal Cairo dichiara prive di fondamento tutte le voci che furono messe in giro sui progetti di organizzazione di Baker pascià. Questi si occupa ancora dello esame delle questioni preliminari, e dichiara che questo esame è molto difficile. Le basi dei progetti non sono peranco decise.

L'*Agenzia Havas* pubblica l'analisi quasi testuale della nota rimessa il 25 settembre dal ministro degli esteri della Porta a lord Dufferin, in risposta alla sua comunicazione verbale, con cui informava la Porta che l'Inghilterra essendo in procinto di richiamare la maggior parte delle sue truppe dall'Egitto, l'intervento militare turco era divenuto inutile.

Saïd pascià incomincia dal dire che ha preso notizia col più vivo interesse della lettera di lord Dufferin in data 16 settembre.

Esso esprime in seguito, a nome del sultano, la soddisfazione profonda con la quale S. M. e il suo governo hanno preso atto di questa nuova testimonianza sincera dei sentimenti d'amicizia del governo inglese verso la Turchia; di quella nazione inglese che fu, in ogni tempo, tradizionalmente, l'amica leale dell'impero ottomano.

Il ministro esprime, in conseguenza, il vivo desiderio di vedere ancora oggidì l'Inghilterra continuare a manifestare in modo inalterabile alla Turchia i sentimenti di amicizia da cui fu sempre animato il governo di Sua Maestà britannica verso di lei.

Said pascià constata l'interesse col quale il sultano ed il suo governo hanno seguita l'opera intrapresa dall'Inghilterra in Egitto per ristabilirvi l'ordine e ristabilire il rispetto dovuto al trattato del 1841 ed ai firmani che consacrano i diritti dell'impero ottomano su quella provincia.

È certamente a questo scopo, prosegue Said pascià, che il governo di Sua Maestà britannica ha compiuta quest'opera di cui Vostra Eccellenza ha voluto farmi conoscere i risultati con la sua lettera del 16 settembre, informandomi sullo sgombro prossimo delle truppe inglesi.

Il ministro termina pregando lord Dufferin di trasmettere al suo governo l'espressione dei sentimenti del governo imperiale e di indicare la data in cui dovrà effettuarsi lo sgombero deciso dal gabinetto di San Giacomo.

Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli, in data 8 ottobre, annunzia che, in risposta alla nota della Porta del 25 settembre, lord Dufferin ha fatta al governo turco una comunicazione in cui, dopo aver risposto ai sentimenti amichevoli espressi dal granvisir, dichiara che una parte delle truppe inglesi ha già abbandonato l'Egitto, e che è desiderio del governo inglese che il rimanente parta il più presto possibile. Ma che siccome l'Inghilterra ha fatto grandi sacrifici per l'Egitto ed ha assunto una grave responsabilità, così è suo dovere di prendere le misure necessarie per assicurarsi che la pacificazione di quel paese sia completa e permanente, e per questo motivo la presenza temporanea di un certo numero di truppe inglesi in Egitto è naturalmente necessaria.

La *Kölnische Zeitung* dice che il ministro dell'interno, signor de Boetticher, di ritorno a Berlino dalla sua gita a Varzin, ha annunziato che il Parlamento tedesco sarà convocato il 30 novembre. La Dieta prussiana non sarà convocata che verso la metà di gennaio, cioè all'ultimo termine che la Costituzione accorda, sebbene fosse corsa la voce che verrebbe convocato subito dopo le elezioni. Ad ogni modo nessuna decisione definitiva è stata ancora presa.

Il bilancio del 1883-1884 e quello del 1884-1885 saranno presentati simultaneamente al Parlamento tedesco, il quale dovrà pure discutere la legge sull'assicurazione degli operai e quella sulla Cassa degli infermi.

I giornali tedeschi annunziano che da parecchi anni il grande stato maggiore tedesco fa annualmente una o più ricognizioni del terreno particolarmente ai confini dell'impero ove è più probabile che si impegni una guerra. Queste ricognizioni hanno sempre luogo sotto la direzione del maresciallo de Moltke, o del suo *ad latus*, il conte de Waldersee, gran *quartiermastro* generale.

Da ora in poi lo stato maggiore si aggregherà qualche uf-

ficiale speciale per operare delle ricognizioni sul terreno delle grandi fortezze dell'impero allo scopo di studiare sopra luogo l'attacco e la difesa di queste fortezze.

I mezzi d'assedio formano l'oggetto di uno studio speciale e non vengono confusi con quelli dell'attacco. Si discute sul terreno tutto ciò che ha relazione con le varie operazioni: artiglieria, bastioni, disposizioni delle truppe con indicazione speciale della collocazione e dell'impiego del personale e del materiale disponibile. Queste operazioni sono incominciate, quest'anno, il 2 e dureranno fino al 17 ottobre.

La cintura di forti intorno a Metz ha oggi una estensione di 30 chilometri e comincia dai forti Federico-Carlo e Maustein, situati sulle alture che dominano Metz.

La loro distanza dalla cattedrale, situata circa al centro della città, è di 3500 metri. Al nord di questi forti, a 1300 metri di distanza, s'innalza il forte Alvensleben, lontano dalla cattedrale 4500 metri.

Vengono poi, sulla riva sinistra della Mosella, i piccoli forti Kameke e Hindersin. Sulla riva destra della Mosella, presso il villaggio di San Giuliano, s'innalza, sovra un'altura, il forte Manteuffel, distante 3000 metri dalla cattedrale, 2000 dal forte Steinmetz, e 6500 dal forte Alvensleben.

A 3000 metri a sud del forte Manteuffel si trova il forte Goeben, che è l'opera più notevole della serie, e la sua distanza dalla cattedrale è di 3300 metri. Il terreno intermedio è occupato dal forte Zastrow.

L'ultima opera di questa formidabile cintura di fortificazioni è il forte Principe Augusto di Würtemberg, distante 4900 metri dalla cattedrale. Parecchi di questi forti sono muniti di torri corazzate collocate su perni.

Come fu annunziato per telegrafo, la questione degli israeliti è stata oggetto di un'animata discussione nella Dieta provinciale dell'Austria inferiore. Il deputato Schoenerer aveva presentato una petizione nella quale domandava la sistemazione della questione degli israeliti. Il signor Weitlof propose di finirla immediatamente con questa petizione, passando all'ordine del giorno. Il signor Schoenerer si è opposto chiedendo che la petizione fosse esaminata, perchè il popolo stesso si incaricherebbe di risolvere la questione se la Dieta non volesse occuparsene. Il signor Weitlof replicò dicendo che la Dieta doveva protestare immediatamente contro queste parole, che avevano per iscopo di portare la perturbazione nel paese. La Dieta è stata dello stesso avviso, ed ha approvata la proposta del signor Weitlof con tutti, meno due, voti.

È stato affermato da alcuni giornali che è sorto un conflitto fra i governi di Parigi e Costantinopoli, in seguito alla concessione fatta alla Russia di un terreno a Gerusalemme, che sarebbe stato rifiutato alla Francia. Ora il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice di ignorare che il terreno concesso per la costruzione di una cappella russa a Gerusalemme sia stato domandato pure dai francesi. Secondo le sue informazioni, se la concessione definitiva si è fatta attendere per parecchi mesi, egli è che le autorità locali avevano fatto valere come ostacolo questa considerazione, che il terreno in questione apparteneva all'Amministrazione dei vakuf. Il sultano ha troncato le difficoltà ordinando l'alienazione del terreno ove deve essere costruita una cappella in commemorazione della defunta imperatrice Maria Alexandrowna, e non un ospitale come fu detto da qualche giornale.

" La cosa, dice il giornale russo, non ha mai avuto un carattere politico e non poteva averne, a meno che non si voglia attribuirne uno alla gara che avviene sempre a Gerusalemme tra i cleri dei vari culti, ogni qualvolta i loro rappresentanti si trovano di fronte l'uno all'altro. „

Lo stesso *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara prive di fondamento le voci secondo le quali la China sarebbe in ritardo nei pagamenti stipulati per la retrocessione di Kuldja. Il Tesoro di Pekino, dice il diario russo, ha effettuato i pagamenti esattamente, ad ogni scadenza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11. — Il *Times* ha da Parigi: « Il principe di Bismarck dichiarò ad un personaggio politico che l'Inghilterra cerca di aver la maggioranza nella riunione degli azionisti del canale di Suez per rovesciare Lesseps e sostituirgli un inglese. »

Vienna, 11. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che convoca le Delegazioni a Buda-Pest pel 25 corrente, e la legge del 4 corrente che modifica alcune disposizioni della legge sull'elezione dei membri del Reichsrath.

Macerata, 11. — La Deputazione provinciale ha votato lire 3000 in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni.

Rovigo, 11. — Il Po cresce ancora; è a metri 2 26 sopra guardia; a Pavia è diminuito di 7 cent. L'acqua di Fossa Polesella è a 0 28 sotto guardia; l'inondazione superiore è a 0 11 sopra guardia; l'inferiore a 1 99 sotto guardia; il dislivello delle acque è di 2 10, e così il bacino superiore non diminuisce che di 1 cent. al giorno. Il canal Bianco segna 3 36 sopra zero. Fu ordinato il taglio dell'argine Gigante. I tagli praticati sono operosissimi, ma il beneficio è insensibile per l'immensa massa d'acqua contenuta nel bacino superiore, alimentato dalle acque che si riversano da Legnago.

Foggia, 11. — La Deputazione provinciale ha votato lire 4000 in favore degli inondati.

Avellino, 11. — La Deputazione provinciale ha deliberato un soccorso di lire 3000 in favore degli inondati.

Madrid, 11. — La *Correspondencia* assicura che in una riunione tenuta ieri sera da parecchi carlisti fu deciso di proclamare capo del partito legittimista spagnuolo il principe Giacomo, figlio di Don Carlos.

Buda-Pest, 11. — Alla Camera dei deputati, rispondendo ad un'interpellanza relativamente ai fatti di Presburgo, ed all'affare di Tisza-Eszlar, il presidente del Consiglio dichiarò che non tollererà mai simili eccessi, i quali fanno temere che il movimento contro gli ebrei potrebbe essere il precursore di un movimento socialista. Il presidente del Consiglio disse di aver fiducia nella tolleranza e nella onestà dei popoli d'Ungheria.

Londra, 12. — In un discorso agli elettori di Scarborough, Dodson, membro del governo, apprezzò altamente l'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra; constatò che l'Inghilterra, di fronte al concerto europeo, non vuole annettere l'Egitto, e lo sgombrerà appena il governo indigeno vi sarà solidamente ristabilito. L'Inghilterra, soggiunge l'oratore, vuole rendere l'Egitto agli egiziani: quindi non vi soffrirà influenze straniere.

NOTIZIE DIVERSE

Torino, Milano e la Famiglia Reale. — Nella sua seduta di lunedì scorso il Consiglio comunale di Torino approvò, fra gli applausi, i seguenti telegrammi:

« *A S. M. il Re* — Roma.

« La popolazione torinese, usa a far sue le gioie della Famiglia Reale, si rallegra della fausta notizia del matrimonio stabilito di S. A. R. il Principe Tommaso Augusto, fratello della graziosissima nostra Regina, colla Principessa Maria Isabella di Baviera.

« Il Consiglio comunale si fa interprete di questi sentimenti, esprimendo a Vostra Maestà colla profonda sua devozione la viva compiacenza per questo avvenimento, il quale è salutato dall'applauso di tutta Italia.

« Per il Consiglio comunale: PATERI. »

« *A S. A. R. la Duchessa di Genova* — Stresa.

« Il Consiglio comunale, interprete dei sentimenti della popolazione torinese, si onora di presentare a V. A. R. l'omaggio delle sue felicitazioni pel matrimonio stabilito di S. A. R. il Duca di Genova Vostro Figliuolo con S. A. R. la Principessa Maria Isabella di Baviera.

« Per il Consiglio comunale: PATERI. »

« *A S. A. R. il Duca di Genova* — Stresa.

« La popolazione torinese, memore delle virtù e del valore del Vostro Augusto Genitore, del quale siete il degno Erede, applaude all'annunzio dei Vostri fausti sponsali colla graziosissima Principessa Maria Isabella di Baviera.

« L'Italia ricorda l'amore che dimostrarono per le lettere e le arti sue illustri Principi dell'Augusta Casa, a cui appartiene la Vostra Sposa, e ne prende auspicio per lo splendore della Patria nostra.

« Il Consiglio comunale della città vostra natale è orgoglioso di esprimere questi sentimenti del popolo torinese.

« Per il Consiglio comunale: PATERI. »

— Ieri, scrive la *Perseveranza* dell'11 corrente, il prefetto di Milano ha spedito i seguenti dispacci:

« *A. S. E. il generale Pasi, primo aiutante di S. M. il Re* — Monza.

« La Deputazione provinciale di Milano, in occasione del prossimo matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova, presenta a S. M. il Re reverenti affettuose felicitazioni.

« *Il Prefetto*: BASILE. »

« *Contessa Maria Antonia di Gattinara, dama d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova* — Stresa.

« La Deputazione provinciale di Milano, in occasione delle prossime nozze di S. A. il Principe Tommaso, invia devote cordiali felicitazioni a S. A. R. la Duchessa di Genova.

« *Il Prefetto*: BASILE. »

« *Conte Giuseppe Lovera di Maria, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Tommaso* — Monza.

« La Deputazione provinciale di Milano, che prende sempre vivissima parte alle gioie della gloriosa Dinastia regnante, invia a S. A. R. il Duca di Genova reverenti e cordiali felicitazioni per le prossime nozze.

« *Il Prefetto*: BASILE. »

Alla sua volta il conte Lovera di Maria telegrafò al prefetto comm. Basile, quanto segue:

« S. A. R. Duca di Genova, grato per gli auguri inviatigli da codesta Deputazione provinciale, mi incarica pregare V. S. essere interprete dei suoi sentimenti riconoscenza presso di essa.

« D'ordine,

« *Il primo aiutante di campo* « LOVERA. »

Beneficenza. — Al *Secolo* telegrafano da Intra in data del 9 corrente:

L'esimia signora Brielli Luisa, vedova Cobianchi, pose a disposizione dell'Istituto delle arti e mestieri Lorenzo Cobianchi, di Intra, la somma di lire duemila annue dal giorno di vedovanza fino alla sua morte. Il sindaco, in nome della cittadinanza ha espresso alla benefattrice i sensi della più viva riconoscenza per tale elargizione cospicua.

Marina mercantile. — Dall'ultima edizione del Repertorio generale dei legni mercantili di tutto il mondo, pubblicato dalla Direzione del *Bureau Veritas*, si ha una lista di numero 48,487 bastimenti a vela, del complessivo tonnellaggio di 13,739,970 tonnellate, ed una lista di numero 7301 vapori, rappresentanti un totale di 5,479,441 tonnellate.

Decessi. — I giornali di Milano, dell'11, ci recano la triste notizia che il professore Giuseppe Somasca, uno dei più noti e benemeriti pedagogisti italiani, moriva in quella città la sera del 10, in seguito a colpo apopletico, che lo incolse mentre attendeva agli esami del Liceo Beccaria, ove egli professava filosofia.

Giuseppe Somasca lascia nell'insegnamento lungo e caro desiderio di sè. Laboriosissimo, pertinace, innamorato del magistero, consacrò tutta la sua vita a questa nobile missione.

Egli fu maestro a più generazioni di giovani, specialmente appartenenti alle classi elevate; e fu presidente dell'Associazione pedagogica italiana che diresse con singolare perspicacia e lodevole fermezza; ebbe spesso incarichi onorifici, e nei Congressi primeggiò sempre per l'ornatezza della parola, per la profondità dei concetti.

Giuseppe Somasca scrisse pregevolissime cose nei migliori giornali di pedagogia. Egli aveva raccolto materiali preziosi per lavori di maggior mole che la morte immatura gli ha impedito di compiere.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Spettacoli di Roma. — ARGENTINA: L'*Africana*, di Meyerbeer — MANZONI, NUOVO QUIRINO, ROSSINI, METASTASIO: *Opere buffe, operette e fiabe.*

A Roma siamo stati parecchi mesi senza spettacolo di musica, ma ora è venuta tutta in una volta l'abbondanza.

Sabato si è riaperto l'Argentina coll'*Africana*; oggi si inaugureranno le rappresentazioni del Costanzi con l'*Ernani* ed il ballo *Sieba*.

È come contorno a questi due spettacoli di primo ordine, abbiamo un po' di musica dappertutto, cioè al Metastasio, al Rossini, al Manzoni, e persino in quel baraccone provvisorio di piazza di Termini che ha preso il nome di Nuovo Quirino.

Per debito di cronista dirò due parole di tutti questi spettacoli.

L'*Africana* all'Argentina ha avuto un successo splendido: alla prima ed alla seconda rappresentazione ci furono applausi calorosi a tutti i pezzi importanti e chiamate al proscenio e *bis*.

Questo successo è meritato, giacchè se tutto non è perfetto, nell'assieme lo spettacolo è buono e assolutamente superiore a ciò che si può pretendere in un teatro senza dote.

Infatti il concerto generale, quanto alla direzione, non potrebbe essere migliore; il maestro Kuon, con un'orchestra raccolta un po' qua e un po' là, nella quale i musicisti veramente eccellenti si contano sulle dita; con seconde parti deboli, con qualche artista incerto, è riescito a fare eseguire senza inciampi, con precisione, con colorito tutta l'opera. Questo risultato, ottenuto non senza fatica, basta a dimostrare quanto sia meritata la fama di direttore eccellente che gode questo distinto maestro.

Se Kuon ebbe a lottare contro non piccole difficoltà per condurre in porto l'*Africana*, ha anche avuto dei validissimi collaboratori in alcuni artisti, e particolarmente nella signora Teresina Singer e nel tenore Sani.

La signora Singer ha esordito nove anni or sono a Roma, all'Apollo, cantando il *Faust*; da quell'epoca essa ha percorso una splendida carriera, passando di trionfo in trionfo; è tornata più volte a Roma e vi ebbe sempre festosa accoglienza; non aveva però mai cantato qui l'*Africona*, una delle opere in cui ha modo di sfoggiare il suo talento drammatico e il suo fine gusto musicale; il suo ritorno fra noi ha avuto perciò tutta l'attrattiva della novità. Essa dà del carattere di Selika una interpretazione giusta, è appassionata, sensuale, ardente; nelle frasi drammatiche trova accenti efficaci, ove la melodia sgorga spontanea, canta con sentimento e con stile corretto. Merita l'applauso in ogni pezzo, ma a me piace segnalare il modo veramente artistico con cui canta l'*aria* del manzanillo, una delle cose più delicate di questo spartito, in cui non fanno difetto le ispirazioni musicali felicissime.

Il tenore Sani possiede una voce bellissima, estesa, sempre fresca, sempre intonata, sicura; egli canta con arte, e quando si è appassionato per un'opera non teme rivali. L'*Africana* è uno dei suoi migliori successi. Egli interpreta il carattere musicale di Vasco di Gama molto bene; canta con accento giusto, con espressione, con calore tutta la parte, e ad ogni frase di effetto si fa applaudire.

Oltre alla Singer ed al Sani, merita una speciale menzione la signorina Musiani; possiede una bella voce, molto estesa e canta con arte; nella sua aria e principalmente nel *settimino* si è rivelata artista sicura, di bellissimo avvenire.

Quanto agli altri, il baritono Borisi ha voce bellissima, ma non è ancora molto sicuro, fra qualche anno potrà forse essere dei migliori, oggi ha solo diritto di essere incoraggiato.

Il basso Sbordoni si è assunto due parti: quella di Don Pedro che si adatta poco ai suoi mezzi, e quella del gran sacerdote che interpreta molto bene. Le seconde parti non guastano e ciò è molto.

I cori vanno benissimo.

L'*Africana* è posta in scena col decoro di un teatro di primo ordine.

Ed ora degli altri spettacoli.

Nei piccoli teatri domina la musica buffa, ma per ognuno vi è una varietà della specie.

Al Manzoni si rappresentano le fiabe di Gargano che hanno fatto per parecchie stagioni la delizia dei frequentatori del Quirino.

Queste fiabe ormai popolari, in quanto ai soggetti offrono poca varietà: la lotta fra la fata benefica ed il genio del male ne costituisce il fondo; gli eroi dopo molte avventure meravigliose conquistano la loro felicità. Nei particolari, negli episodi e nel dialogo non manca la comicità, ma è sempre grossolana; vi sono scene divertenti, ma rare volte autore ed attori sanno contenersi nel limite che in teatro non dovrebbe mai essere passato. Il dialetto permette molte libertà di espressione, ma della libertà si abusa troppo spesso.

Il dialogo non è del resto la principale attrattiva delle fiabe; il loro successo è dovuto principalmente alla varietà dei quadri, alle esposizioni plastiche poste in rilievo dal vestiario elegante, ed alla musica.

La musica di queste fiabe è rare volte originale: i maestri incaricati di scriverla l'hanno presa un po' dappertutto, scegliendo la più allegra, la più ritmica, la più facile.

In questo lavoro di adattamento il maestro Canti ha superato tutti, sia nel saper trovare la melodia caratteristica, che nel saperla svolgere con forma nuova.

Egli ha saputo così bene far sue le idee di altri compositori ch'io credo non sia più capace di distinguere, fra la sua musica, l'originale dalla copiata o imitata; i suoi critici sarebbero più imbarazzati di lui.

Originale, copiata, o imitata, la musica delle fiabe che si rappresentano al Manzoni, ha il pregio di essere allegra, caratteristica, veramente popolare; ciò spiega come vi sia chi dopo averla udita per mesi di seguito, torni ancora ad applaudirla.

La musica di *Pistacchio XIV* è sempre la stessa, ma non è più l'autore che la dirige; il maestro Canti ha abbandonato la Compagnia napolitana ed ha formato una discreta Compagnia per l'opera buffa, colla quale al Nuovo Quirino ha già dato con successo *La figlia di madama Angot*, di Lecocq, e *La figlia del tamburo maggiore*, di Offembach. Quest'ultima non era mai stata data in italiano, è un'opera comica piuttosto che un'operetta; la musica è scritta con arte, e non manca di originalità, ma toltone due o tre pezzi di molto effetto non sembra destinata a diventar popolare come i lavori della prima maniera di questo compositore.

Gargano e Canti mettono in scena lavori di esito sicuro; al Rossini ed al Metastasio invece si tenta il nuovo.

Al Rossini si è pensato di darci nientemeno che una serie di operette nuove in romanesco; quando non si ha altro scopo che quello di divertire il pubblico tutto è buono, anche l'operetta in romanesco, ma io confesso di non capire perchè il romanesco a Roma dovrebbe divertire più dell'italiano. Nelle classi agiate nessuno lo parla, pochi lo capiscono; fra i popolani è capito, ma non da tutti; quanto a parlarlo appena è famigliare in qualche rione; in tutta Roma poi non vi è un individuo, per quanto ignorante, che non capisca e non parli l'italiano. Dove andranno dunque a cercare gli esempi di dialogo vivo gli autori del Rossini, nei libri di scrittori speciali? Bel principio di creare un teatro nuovo! Ai Monti, in Trastevere? Udranno dell'italiano corrotto, e troveranno solo esempi abbondanti del turpiloquio plebeo. E dato pure che la questione della parlata fosse risolta favorevolmente, dove prenderanno i tipi comici? In una sola

classe, la popolare? Ma siamo giusti è quella che forse offre meno materia alla caricatura. Perchè un teatro viva bisogna che abbia una ragione di essere. Si intende il teatro napolitano, che può mettere in scena tutte le classi sociali, e che riceve continuo alimento dallo spirito inesauribile di una intera popolazione, ma non si intende un teatro condannato a riprodurre sempre gli stessi tipi, sotto pena di essere inverosimile.

Forse l'ingegno degli autori potrà dar vita a qualche lavoro, ma sarà difficile, ottenuto un successo, il provare che scrivendo e recitando in italiano, il risultato sarebbe stato diverso.

Per esempio, la prima operetta data, *I Maganzesi*, piace per la musica del maestro Mascetti, leggiera, gaia, ritmica; scritta un po' per mestiere, ma di un certo effetto, e per la esecuzione musicale abbastanza buona; quanto al dialogo in romanesco, i più indulgenti lo trovano ben poco divertente. Così non la pensano certamente gli autori, ma io sono persuaso che se domani essi fanno recitare quel dialogo in italiano, *I Maganzesi* avranno lo stesso successo.

Al Metastasio non si è tentato un genere nuovo, ma si sono rappresentati due nuovi lavori: *Zerbina*, opera comica con Pulcinella; soggetto quasi serio, adatto forse per una commedia, guastato dai lazzi di Pulcinella, che trovandosi in un ambiente freddo, ha voluto scaldarlo con due o tre scene da parodia; musica elegante, scritta bene, ma quasi sempre seria, del maestro Lo Monaca; esecuzione mediocre. Ora è andata in scena un'altra opera-comica, senza Pulcinella: *La bella Ester*, soggetto tolto dalla bibbia e ridotto ad un insulso intrigo di una Corte orientale immaginaria. La musica è di Palmieri; vi è qualche grazioso motivo di valse e di polka, ma originalità punta, arte ben poca.

È stato detto: giacchè non si può cacciare l'operetta dai nostri teatri, invitiamo i nostri giovani maestri a scriverne per esercitarsi; e i giovani hanno accettato l'invito e scrivono, ma o fanno musica seria, o copiano. Manca loro la nota gaia, e non potendo con soggetti comici farci piangere, studiano il modo di farci dormire, e vi riescono, e riescirebbero anche ad uccidere l'operetta, se in Francia ed in Austria dormissero; ma quando dieci lavori noiosi ci avranno disgustati del genere, verrà un Lecoq o un Suppè a rimetterlo in onore, e saremo da capo; quanto dunque non sarebbe meglio, giacchè si vuol fare, di studiare un po' di più ed imparare a far della musica che risponda al soggetto!

Dall'oratorio alla polka il campo è immenso: si può in tutti i generi distinguersi, ma a condizione di far sempre dell'arte e mai il mestiere.

ZULIANI.

ELEZIONI POLITICHE

DICHIARAZIONI per fruire delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori.

(*Moduli secondo la forma e le nuove norme emanate dai Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici e pubblicate nella* Gazzetta Ufficiale).

Modulo *A* - **Andata** . . Prezzo per ogni 100 fogli L. **4.**
Id. *B* - **Ritorno** . . Id. id. » **4.**

LEGGI, DECRETI, REGOLAMENTO E CAPITOLI NORMALI per la riscossione delle imposte dirette

Leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, 2 aprile 1882, n. 674 — R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 — Regolamento per la esecuzione della legge 14 maggio 1882 — R. decreto che stabilisce le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali — Decreto Ministeriale che approva i capitoli normali — Tabella delle spese per gli atti esecutivi, *con aggiunta dei decreti per modificazioni al regolamento per la riscossione delle imposte dirette e della tassa sulla macinazione dei cereali, e dei modelli dei registri, avvisi e stampati per l'esercizio delle Esattorie e Ricevitorie delle imposte.*

SECONDA EDIZIONE

Un volume di pag. 128 in-8° — Prezzo L. 1 20 franco di porto

Richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* **Roma.**

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3/4 coperto	—	19,9	12,3
Domodossola	3/4 coperto	—	19,9	10,5
Milano.......	1/4 coperto	—	20,5	14,2
Verona.......	piovoso	—	18,2	15,5
Venezia......	nebbioso	calmo	19,3	15,5
Torino........	coperto	—	20,3	15,0
Parma........	coperto	—	19,1	14,1
Modena.......	1/2 coperto	—	19,8	13,7
Genova.......	1/4 coperto	calmo	22,3	16,0
Pesaro........	coperto	calmo	19,3	16,5
P. Maurizio..	3/4 coperto	calmo	22,8	16,6
Firenze.......	nebbioso	—	24,0	17,7
Urbino........	nebbioso	—	16,8	13,5
Ancona.......	caliginoso	calmo	21,6	18,2
Livorno......	coperto	calmo	23,8	17,3
Perugia......	3/4 coperto	—	21,7	16,6
Camorino....	3/4 coperto	—	20,3	13,5
Portoferraio.	coperto	calmo	22,8	18,8
Aquila........	coperto	—	21,0	14,8
Roma.........	coperto	—	24,5	20,0
Foggia........	coperto	—	24,0	16,0
Napoli........	coperto	calmo	23,6	19,0
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	21,5	13,2
Lecce.........	1/4 coperto	—	25,0	18,5
Cosenza......	3/4 coperto	—	26,2	15,6
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	25,0	20,0
Catanzaro...	3/4 coperto	—	26,8	19,1
Reggio Cal...	1/2 coperto	calmo	24,0	20,0
Palermo......	nebbioso	calmo	27,5	17,9
Caltanissetta	sereno	—	22,8	16,0
P. Empedocle	sereno	calmo	25,8	19,8
Siracusa......	1/2 coperto	calmo	25,8	18,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 ottobre 1882.

Pressione ormai bassa sulle isole britanniche, e variabile dai 756 a 765 mm. sull'Europa continentale. Valenzia, Ebridi 750; Gibilterra, Malta, Costantinopoli 765.

In Italia stamane barometro livellatissimo intorno a 764 mm.; cielo coperto o nebbioso in generale; correnti debolissime specialmente intorno al ponente.

Temperatura piuttosto alta.

Mare calmo dovunque.

Probabilità: calma e cielo nuvoloso.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	762,9	761,9	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	24,7	23,8	19,8
Umidità relativa....	86	64	66	81
Umidità assoluta...	15,95	14,85	14,49	13,94
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 14	SW. 14	Calma
Stato del cielo........	10. coperto	9. cumuli veli	8. cumuli veli	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 24,7 C. = 19,8 R. \| Min. = 18,5 C. = 14,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 ottobre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 90	87 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 20
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° giugno 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	1056 „	1054 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	558 „	557 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	612 „
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500 „	500 „	433 „	432 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	950 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	510 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	267 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 30	100 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 15	25 10	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 22	20 20	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 07 1/2, 90 10 cont. - 90 35, 90 32 1/2, 90 30 fine c.

Chèques 100 67 1/2.

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 87 85 cont.

Banca Romana 1055 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 432, 432 1/4, 432 1/2.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si notifica che alle ore tre pomeridiane del giorno 25 ottobre 1882 si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale delle provviste	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Bottoni gemelli di ottone per pantaloni	0/0	26000	1	26000	5 »	1300 »	1300 »	150 »
2	Funicella da teli da tenda	Kg.	700	1	700	2 10	1470 »	1470 »	150 »
3	Tavole di pioppo dello spessore di mill. 41 a 55	m. q.	700	1	700	2 50	1750 »	1750 »	200 »
4	Refe di canape o lino da cucire a macchina (nero)	Kg.	500	2	250	9 »	2250 »	4500 »	250 »
5	Refe di canape o lino da cucire a macchina (grezzo)	»	200	1	200	9 »	2290 »	2290 »	250 »
	Refe di cotone bianco da cucire	»	100		100	4 90			
6	Anelli da zaini	N.	20000	1	20000	0 04	1600 »	1600 »	200 »
	Ganci da zaini	»	20000		20000	0 04			
7	Anellini da zaini	»	120000	1	120000	0 02	2400 »	2400 »	250 »
8	Fibbie da zaini	»	80000	1	80000	0 03	2400 »	2400 »	250 »
9	Fibbie da coreggie per pantaloni	»	24000	1	24000	0 04	1360 »	1360 »	150 »
	Fibbie di ferro stagnate, semplici, per tasche a pane	»	10000		10000	0 04			
10	Tela in cotone bianca, per scheletri di zaini, alta m. 0,60	Metri	5000	1	5000	0 38	1900 »	1900 »	200 »
11	Tela in filo crudo per fodera da zaini, alta m. 0,66 a 0,68	»	8400	2	4200	0 60	2520 »	5040 »	250 »
12	Gangherelli assortiti in ferro	Kg.	77 600	1	77 600	3 90	855 64	855 64	100 »
	Gangherelli assortiti in ottone	»	70 »		70 »	7 90			
	Nastro in filo color fulvo, alto mill. 15 a 20	Metri	16000		16000	0 04			
13	Nastro in filo grezzo, alto mill. 10 a 15	»	14400	1	14400	0 03	1684 50	1684 50	200 »
	Ovatta di cotone	Kg.	245		245	2 50			
	Bottoni grandi d'osso bianco	0/0	180000		180000	0 40			
	Id. mezzani d'osso bianco	»	160000		160000	0 25			
14	Id. mezzani d'osso annerito	»	70000	1	70000	0 25	1765 »	1765 »	200 »
	Id. piccoli d'osso bianco	»	90000		90000	0 20			
	Id. piccoli d'osso annerito	»	55000		55000	0 20			
	Id. d'osso bianco da camicie	»	120000		120000	0 15			
	Bottoni grandi per artiglieria	»	30000		30000	1 50			
	Id. piccoli per artiglieria	»	17000		17000	0 90			
15	Id. grandi per bersaglieri	»	30000	1	30000	1 50	1867 »	1867 »	200 »
	Id. piccoli per bersaglieri	»	6000		6000	0 90			
	Id. piccoli per fanteria e cavalleria	»	95000		95000	0 80			
16	Bottoni grandi per fanteria e cavalleria	»	195000	1	195000	1 20	2340 »	2340 »	250 »
17	Visiere da berretti	N.	20000	2	10000	0 30	3000 »	6000 »	300 »
18	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	2000	2	1000	9 »	9000 »	18000 »	900 »
19	Cuoio naturale	Kg.	7500	10	750	4 50	3375 »	33750 »	350 »
	Cuoio nero	»	300		300	4 20			
20	Pelle di montone annerita	N.	50	1	50	3 80	2210 »	2210 »	250 »
	Pelle di montone conciata al naturale	»	200		200	3 80			
21	Pelle alluda di montone marocchinata	»	1500	1	1500	2 25	3375 »	3375 »	350 »
22	Pelle di vitello annerita	»	2000	4	500	11 25	5625 »	22500 »	600 »
23	Pelle di vitello conciata e col pelo	»	8000	8	1000	5 50	5500 »	44000 »	550 »
24	Pelle di vitello conciata al naturale	»	200	1	200	5 »	1000 »	1000 »	100 »

Termine per le consegne. — L'introduzione si farà nei magazzini dell'opificio di arredi militari in Torino.

La consegna si farà nel termine di giorni sessanta, decorribile da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa della Direzione suddetta, ovvero presso quelle dei distretti militari di Pinerolo, Alessandria, Milano, Ivrea, Vercelli, Piacenza, Genova e Firenze, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da una lira, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai Distretti stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Il pagamento delle provviste avrà luogo con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, non prima però del mese di gennaio 1883.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 6 ottobre 1882.

5658 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

P. G. N. 62219.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Costruzione di una fogna in via della Mortella e di un fognolo nella via della Seggiola.

Mediante ribasso del 26 10 per cento sulla somma di lire 9000 prevista per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna in via della Mortella e di un fognolo nella via della Seggiola, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si fa noto che fino alle ore 11 1[2 ant. del giorno di giovedì 26 ottobre corrente potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 22 settembre p. p., n. 57827.

Roma, dal Campidoglio, il 10 ottobre 1882.

Il Segretario generale: A. VALLE.

5700

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

AVVISO.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 23 settembre p. p. nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, essendo stato aggiudicato l'affitto degli

Stabilimenti demaniali ai Bagni di Montecatini,

mediante l'offerto canone annuo di lire 20,200, e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile l'aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 8 novembre p. v., a ore 11 antimeridiane, si terrà nello ufficio predetto un nuovo incanto pubblico per l'aggiudicazione definitiva dell'affitto in base all'offerto aumento, e sotto le condizioni tutte stabilite nello avviso del primo incanto in data 22 agosto 1882.

Lucca, li 9 ottobre 1882.

L'Intendente in missione: FIORITO.

5715

AVVISO.

Gli azionisti della *Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni — Cassian Bon e C.ia*, sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 3 novembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nella sede sociale in Terni.

Ordine del giorno:

1° Consenso per permutare e cedere terreni al comune di Terni, secondo convenzione stabilita con lo stesso, riguardante la sistemazione del canale Nerino;

2° Rendiconto e relazione dell'esercizio provvisorio;

3° Autorizzazione per l'eventuale acquisto di un terreno.

Terni, 10 ottobre 1882.

Il Direttore gerente: CASSIAN BON.

5694

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO DI PRIMO INCANTO. — Appalto dei lavori di ordinaria escavazione del canale Naviglio Corsini, dei canali secondari e delle pialasse durante il triennio 1883-1885.

Nel giorno di mercoledì 25 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si apriranno, nell'ufficio di questa Prefettura, gli incanti a partiti segreti per l'appalto delle opere sopramenzionate sulla somma di lire 42,940 80, calcolata nel relativo capitolato in data 25 luglio 1882, ostensibile in questa segreteria e nell'ufficio del Genio civile.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detti giorno ed ora presente nell'apposita sala, per ivi consegnare in piego suggellato, all'autorità incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo (da una lira), portante un ribasso per cento, giusta il disposto del regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, modificato con R. decreto 27 novembre 1872, n. 1098 (Serie 2ª).

Avvertenze.

I concorrenti, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare il certificato di avere versata in una Tesoreria provinciale la somma di lire 1500. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti, od in altro modo.

I concorrenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità dell'autorità del luogo di loro domicilio, in data recente, in quanto al primo; di un ingegnere colla conferma del prefetto o sottoprefetto, in data non più lontana di mesi sei dal giorno degl'incanti, in quanto al secondo.

Il termine utile per l'esecuzione dei lavori decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascuno degli anni 1883, 1884 e 1885.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione del decimo dell'ammontare di appalto, se in numerario, e di egual valore, ragguagliato al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico, e sarà pure tenuto di prestarsi alla stipulazione del contratto entro dieci giorni da quello della definitiva delibera, sotto le penalità di legge in caso di mancanza.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 9 novembre p. v.

Le spese tutte degli incanti, del deliberamento, contratto, registro, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 7 ottobre 1882.

Il Segretario: F. GELOSI.

5646

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Prima convocazione.

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società delle cartiere meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria, negli uffici della Banca Napoletana in Napoli, pel giorno del 31 ottobre corrente anno, ad un'ora pomeridiana.

Secondo l'art. 29 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, e che ne avranno fatto il deposito presso la Banca Napoletana (Monteoliveto, 37), 15 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1881-1882;

Rapporto dei revisori dei conti;

Approvazione del bilancio;

Nomina di 7 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica o dimissionari.

Napoli, 29 settembre 1882.

5706

MUNICIPIO DI PORTOTORRES

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto quello d'oggi, il 23 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in una delle sale del Municipio, davanti al sottoscritto, un altro incanto per lo

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, e dei diritti di posteggio di questo comune, triennio 1883, 1884 e 1885, per il canone annuo di lire 16,000,

Il metodo dell'incanto e le condizioni dell'appalto sono quali appariscono dal primo avviso d'asta del 26 testè scorso settembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 stesso mese, n. 226.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali del ventesimo spirano il giorno 7 del prossimo venturo novembre al tocco di mezzodì.

Portotorres, 8 ottobre 1882.

Il Sindaco: D. MARTINETTI.

5688

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 14 novembre 1882, a ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della ditta bancaria Marignoli-Tomassini, di Roma, rappresentata dal sig. cav. Pietro Tomassini, domiciliato elettivamente in Frosinone presso l'avv. Arduino Carboni, in danno di Gori Maria vedova De Santis, Giovanni ed Augusto De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1° Seminativo con piante di olivi, alberi vitati e da frutta in n. 6883 circa, in contrada Casale Recchione, di tavole 137 50, dell'estimo di scudi 407 36, gravato dell'annuo tributo di L. 102 76; vi esiste una casa colonica, ed è segnato in mappa, sez. 2ª, nn. 2155, 2157, 2193 al 2196, 2198, 2199, 2202, 2201, 2066, 2067, 2998 al 2993, 2994 incerto, 2995, 2996, 2998, 3000 al 3020; è stimato L. 11,201 60.

2° Seminativo e pascolivo con olivi in contrada Strada Romana o Castellano, di tavole 34 27; vi è unito un molino ad olio ed una casa colonica; è distinto in mappa, sez. 2ª, nn. 1145, 1250, 1255, 1258 al 1261, 1548, 1637, 1638 al 1640, ed è stimato L. 12,811.

3° Seminativo, alberato, vitato, in contrada Fontana, mappa sez. 2ª, numeri 479 al 481, 3131; vi esiste una casa colonica, ed è di tavole 38 90, parte in territorio di Piglio e parte in quello di Serrone, è stimato L. 5089 80.

4° Seminativo in contrada Mignano o Castellano, mappa sez. 1ª, nn. 1170, 1244, 1534, 1245, 1246, 1535, di tavole 49 27, stimato L. 2248 80.

5° Seminativo, alberato, vitato, in contrada Campo Sargivo o Sorgiovoli, mappa, sez. 2ª, nn. 700, 701, 704 al 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372, 3373, è di tavole 51 36 oltre un appezzamento già Loreti acquistato da Cesare De Santis; vi esiste una sorgente perenne, di acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di L. 960 circa, un ambiente ad uso fienile e due case coloniche, ed è stimato L. 24,334 40.

6° Casa abitativa in Piglio, in contrada via Maggiore, n. 36, mappa numeri 984, 755, 958, composta di un piano terreno e due piani superiori, con cantina ed oliara, stimata in complesso lire 12,683 20.

7° Ambiente ad uso granaio in contrada via Maggiore, mappa, sezione 1ª, n. 956; si accede al medesimo passando per altro ambiente di proprietà Felli, avente ingresso nella via Maggiore, tal quale si ha il diritto di passo, è stimato L. 529.

8° Casa di abitazione in via del Castello, o contrada Muro dei Cocci, composta di due piani abitabili e soffitte, mappa sez. 1ª, num. 887, stimata lire 3188 60.

9° Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposto al primo ambiente terraneo della casa descritta al n. 8 colla quale fa corpo, mappa sez. 1ª, n. 587, stimato L. 385 40.

10° Ambiente a pianterreno ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello, mappa sez. 1ª, n. 887, avente ingresso a settentrione, stimato L. 459 80.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di sei decimi, e cioè:

Il lotto 1°	sul prezzo di	L. 5735 16
Il lotto 2°	id.	„ 6559 24
Il lotto 3°	id.	„ 2606 „
Il lotto 4°	id.	„ 1151 40
Il lotto 5°	id.	„ 12459 22
Il lotto 6°	id.	„ 6493 82
Il lotto 7°	id.	„ 270 86
Il lotto 8°	id.	„ 1632 58
Il lotto 9°	id.	„ 197 34
Il lotto 10°	id.	„ 235 44

Frosinone, 5 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 6 ottobre 1882.

G. BARTOLI vicecanc.

5627

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 26 corrente, alle ore tre pomeridiane precise, si procederà in Fossano, avanti il direttore, e nel locale della Direzione del Polverificio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Salnitro raffinato	Chilogr.	71500	50,050 »	5,100 »

Tempo utile per le consegne — Giorni cento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il deliberamento seguirà per detta provvista a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sui prezzi suddetti il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito; e presentare una dichiarazione di una delle Camere di commercio del Regno, comprovante di essere negozianti nel genere.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alla Direzione od agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sovraindicato.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie del contratto ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Fossano, addì 11 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: TURINA FELICE.

5655

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica

Che il signor notaio Zanchi Francesco, di Zogno, quale procuratore della ditta fratelli Modigliani di Emanuele, di Livorno, col giorno 1° luglio 1882 ha presentata istanza a questa Prefettura onde ottenere l'aumento d'area al campo della miniera di Calamina, detta Monte Travasco, sita in comune di Parre, già stata concessa con R. decreto 12 agosto 1877.

Che tale domanda trovasi depositata col verbale e relativo piano di delimitazione presso la segreteria del comune di Parre dal giorno 16 a tutto il 29 andante mese.

Chiunque pertanto vi abbia interesse potrà presentare a questa Prefettura ed alla Sottoprefettura di Clusone le proprie opposizioni nei modi e termini indicati nell'art. 44 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Bergamo, li 6 ottobre 1882.

Il Prefetto: G. ANTINORI.

5702

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica

Che il signor Abati Alberto fu Giovanni, nato e domiciliato in comune di Collere, ha presentata istanza onde ottenere la concessione della miniera di Calamina, detta Laghetto di Pulzone, in comune di Collere, circondario di Clusone.

Tale istanza col relativo verbale e piano di delimitazione trovasi depositata nella segreteria comunale di Collere, dal giorno 15 a tutto il 29 andante mese.

Chiunque pertanto vi abbia interesse potrà presentare a questa Prefettura ed alla Sottoprefettura di Clusone le proprie opposizioni nei modi e termini indicati dall'art. 44 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 2755.

Bergamo, li 4 ottobre 1882.

Il Prefetto: G. ANTINORI.

5701

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 21 settembre 1882 risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 28 agosto 1882 per le provviste seguenti, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, residuasi il loro importare come appresso:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Ribassi avuti e ventesimo	Somma netta depurata dai ribassi	Deposito
Rame in verghe (sagomato) Chil.	13531	37,886 80	1 p. 100 / 5 p. 100	35,632 53	3800 »
Rame in verghe (sagomato) »	13531	37,886 80	1 p. 100 / 5 p. 100	35,632 53	3800 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50 dal 1° gennaio 1883.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, dentro il Castel Nuovo, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata con bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 ottobre 1882, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta, che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito come sopra indicato, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento di artiglieria, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 30 ottobre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 6 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

5638

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

AVVISO *di definitivo esperimento d'Asta.*

In seguito alla diminuzione di lire 5 04 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 48,625 55, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 15 settembre p. p. per l'appalto dei lavori di costruzione d'un nuovo argine a destra del Piave da Lovadina a Maserada, con traverse di allacciamento ai muraglioni di Lovadina, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 30 corrente mese, presso questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quello che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 46,174 83, cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte estese in carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Restano ferme anche per quest'ultimo esperimento le altre condizioni portate dall'avviso 31 agosto u. s., num. 12084, avvertendo che tanto la cauzione provvisoria, quanto la definitiva in esso avviso stabilita, saranno fatte in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Treviso, 12 ottobre 1882.

Per detta Prefettura
Il Segretario: CARLO PIEROTTI.

5641

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor Giuseppe avvocato Galloni, in danno del signor Avico Giovanni di Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, vitato e pascolo e bosco da frutta, in contrada Casciano, o Fosso di Montelnago, con estimo di lire 151 80, superficie tavole 21 47, pari ad ettari 2 14 70, sezione 3ª, numeri 445, 446, e sezione XII, numeri 926 e 929.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 590 88, già diminuito di sei decimi.

Frosinone, 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 6 ottobre 1882.

5624 G. Bartoli vicecanc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avv. signor Nicola cav. De Angelis, in danno di Latini Paolo fu Luigi, domiciliato in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione, composta di numero tre vani, cioè uno inferiore e due superiori, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, proveniente dal Conservatorio della carità, con l'annuo tributo erariale di lire 5 29, pel reddito di lire 42 52, riportata in mappa alla sez. 13ª, sotto i numeri 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 411 52, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale il detto fondo fu, a trattative private, venduto al Latini.

Frosinone, li 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, li 6 ottobre 1882.

5625 G. Bartoli vicecanc.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avv. Niccola De Angelis, in danno del signor Avico Giovanni di Pietro, domiciliato in Guarcino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, con casa colonica, nella contrada Sant'Angelo, posto nel territorio di Alatri, di ettari 2 89, segnato in mappa alla sez. 8ª col numero 779, estimo scudi 247 38.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 987 02, già diminuito di otto decimi dal primitivo prezzo per il quale il fondo fu aggiudicato allo Avico.

Frosinone, 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, 6 ottobre 1882.

5623 G. Bartoli vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI FERENTINO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto, che alle 10 antim. del dì 28 ottobre 1882, nell'ufficio del registro di Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno nuovamente pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, ed alle condizioni seguenti.

Trattandosi di secondo incanto, l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente, essendo rimasta deserta l'asta del primo ottobre volgente.

1. Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Prepostura di Santa Maria Maggiore, Sant'Ippolito, San Pancrazio, Santa Maria dei Gaudenti, Sant'Anna e San Valentino di Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 140 42 28 grano vagliato e polli 1, dovute da coloni affittuari e miglioratari di terreni posti in diverse contrade, provenienti dagli Enti sopraindicati, giusta la descrizione in apposito notamento esistente in quest'ufficio — Prezzo d'incanto lire 2265 52 — Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

2. Nel comune come sopra — Provenienza dai Beneficiati della Cattedrale Prebenda Penitenziaria e Teologale, Sagrestia di Sant'Agata e della Prepostura di San Giovanni Evangelista di Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 135 88 32 grano vagliato e polli 27, dovute come sopra e provenienti dagli Enti sopraindicati, giusta apposito notamento, compresi i prodotti di soprassuolo del valore di lire 60 50 — Prezzo d'incanto lire 2273 94 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

3. Nel comune come sopra — Provenienza dal Capitolo cattedrale, Monastero di Santa Chiara e della Carità, Congregazione delle Missioni, Sagrestia di Sant'Ippolito, Collegiata di Santa Maria Maggiore, Cappellania della Madonna di Loreto e di Santi Giovanni e Paolo in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 235 57 84 grano vagliato, ettolitri 14 86 70 mosto, polli 22 e prodotti di soprassuolo del valore medio di lire 32 19, dovute come sopra e provenienti dagli Enti sopraindicati, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 2234 68 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

4. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario e Mensa vescovile di Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 222 84 21 grano vagliato, polli 121, prodotti di soprassuolo del valore medio di lire 119 31, dovute come sopra, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 3560 32 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

5. Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 381 68 95 grano vagliato e polli 103, dovute come sopra, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 6017 29 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

6. Nei comuni di Ferentino ed Alatri — Provenienza dalla Collegiata di Santa Maria Maggiore in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 394 12 21 grano vagliato, ettolitri 36 21 64 mosto e polli 44, dovute come sopra e provenienti dall'Ente sopraindicato, giusta apposito notamento — Prezzo d'incanto lire 6337 90 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

7. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario vescovile, Capitolo della Cattedrale, Monastero di Santa Chiara e della Carità, Prepostura di San Giovanni Evangelista, Missionari di Sant'Ippolito, Beneficiati della Cattedrale e Collegiata di Santa Maria Maggiore in Ferentino — Fabbricati urbani ad uso di abitazioni civili, botteghe, fienili e stalle, posti in diverse contrade e provenienti dagli Enti sopraindicati, giusta apposito notamento, attualmente ritenuti in affitto da Cichella Luigi, di Ferentino — Prezzo d'incanto lire 2207 94 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 10.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ferentino, 8 ottobre 1882.

5692 *Il Ricevitore reggente*: ACQUADRO.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 novembre 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita dell'immobile qui appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore signor avvocato Niccola cav. De Angelis, in danno della signora Tagliaferri Chiara fu Carlo in Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, in contrada Portodini o Vignola, nel comune di Alatri, sotto i numeri di mappa, sezione 1ª, 311, 313, 317, di are 79 20, proveniente dalle Benedettine di Alatri, con estimo di scudi 34 98, pari a lire 188 01.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 271 39, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale il fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, li 6 ottobre 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi, Frosinone, li 6 ottobre 1882.

5626 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO.

La Corte d'appello di Genova,

Vista l'istanza presentata il 31 agosto 1882 dal procuratore Bartolomeo Calvetti, nell'interesse dei coniugi Angelo Casareto e Rosa Oneto, con la quale si domanda la omologazione dell'atto di adozione del dì 22 agosto ridetto;

Visto il detto atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte, con cui i sunnominati coniugi Casareto dichiararono alla presenza di S. E. il primo presidente della Corte stessa di volere adottare Dionisio Caleidite, di genitori incogniti, e questi prestò con grato animo il suo consenso all'adozione medesima;

Visti i documenti allegati all'atto, nonchè le informazioni assunte a norma di legge;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Sentito il Pubblico Ministero,

E visti gli articoli 216 e 218 del Codice civile,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione di Dionisio Caleidite per parte dei coniugi Angelo e Rosa Casareto.

Ordina la pubblicazione del presente decreto, mediante l'affissione di due copie, una alla porta esterna della Pretura, e l'altra alla casa comunale di San Ruffino di Leivi, oltre la inserzione dello stesso nel Giornale degli annunzi di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, addì 16 settembre 1882.

Il primo presidente A Selmi.

5678 Lepreri vicecanc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale civile di Catanzaro

Avvisa

Che Gaetano Rubino, che era notaio residente in Taverna, dispensato da tale ufficio con decreto del 24 novembre 1879, ha avanzato domanda al Tribunale per ottenere lo svincolo della cauzione notarile, consistente nell'annua rendita di lire quarantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Le opposizioni allo svincolo nel termine di sei mesi debbono essere fatte nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto conforme rilasciato ai termini dell'art. 38 della legge sul Notariato da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Catanzaro, 30 settembre 1882.

5679 Il cancelliere F. Squillace.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.